

Le conferenze del Centro Informazione Biblica affrontano un tema molto attuale

Don Alberto Bigarelli*

A che ora sarà la fine del mondo?

Si sente parlare dell'anno appena iniziato come dell'anno della fine del mondo. Avverrà precisamente il 21 dicembre. Il 21 dicembre 2012 è la data del calendario gregoriano - il nostro calendario -, data dedotta ragionando sul calendario Maya che segue un altro computo del tempo, un po' complicato per la verità.

Gli studiosi dei Maya dicono che questi, come altri popoli di quell'area, misuravano il tempo attraverso un sistema di tre calendari. Innanzitutto i giorni erano organizzati attraverso un calendario religioso rituale della durata di 260 giorni (chiamato *Tzolk'in*) e questo era diviso in periodi di 13 giorni (*trecene*) e utilizzato soprattutto a scopo divinatorio. C'era poi il calendario solare di 365 giorni (*Haab'*), suddiviso in 18 periodi di 20 giorni ciascuno. Nonostante questo i Maya non misuravano gli anni. Le date dei calendari erano combinate - bontà loro - per formare cicli di 18.980 giorni (c. 52 anni) per un totale di 52 cicli diversi e ricorrenti. Un ulteriore calendario - detto

Lungo computo - calcolava, invece, il tempo trascorso dalla data della creazione del mondo secondo la mitologia maya, creazione avvenuta - traducendo in gregoriano - l'11 agosto 3114 a.C. Mettono la mano sul fuoco la maggior parte degli storici mesoamericani accettando la correlazione di Goodman - Martinez-Thompson. Questo calendario, a differenza dei precedenti, era progressivo e suddivideva il tempo in cicli non ricorrenti (*b'ak'tun*) della durata di 144mila giorni, ecc. Per non dilungarmi, secondo il *Popol Vuh* - uno dei principali documenti storici sul *corpus* mitologico dei Maya - il *Lungo computo* attuale è solo il quarto in ordine di tempo poiché gli dei avrebbero distrutto le tre precedenti creazioni ritenendole fallimentari. La terza creazione fu distrutta al termine del 13° *b'ak'tun*, una data che ricorrerà nuovamente alla fine del 2012. Sarà un giorno di dicembre che vedrà un evento di natura impre-



Don Alberto Bigarelli

cisata e di proporzioni planetarie, di grande discontinuità rispetto al passato: ci saranno trasformazioni spirituali radi-

cali nell'umanità? Sarà la fine del mondo? Intanto la New Age ci ha messo lo zampino e si è divertita a immaginare due diversi scenari: uno è la conferma della fine del mondo, l'altro l'inizio dell'Era dell'Acquario, un periodo di pace globale e di profonda evoluzione spirituale. Vedremo... Intanto ci rassicura il fatto che la comunità scientifica ci ricordi che ci sono altre tavolette che riportano date molto successive al 2012, cosa che fa ritenere che i Maya non pensassero proprio a quest'anno come all'ultimo. Ci fa tirare un respiro di sollievo il fatto che la maggioranza degli stu-

diosi di storia Maya confuti quelle affermazioni e aggiunga che quelle "profezie" non hanno nessun fondamento scientifico e siano state più volte smentite da geofisici e astronomi.

Dirimpetto a queste notizie è nato il ciclo delle conferenze Cib di quest'anno. Nostra intenzione è quella di proporre la visione biblica e cristiana della fine. Gesù, lo sappiamo, invita a non perdersi in speculazioni inutili e gratuite. L'evangelista Marco: «Allora, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui; ecco, è là", voi non credeteci; perché sorgerranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e prodigi per ingannare, se possibile, gli eletti» (13,21-22); "Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento" (13,33). Lo stesso afferma l'apostolo Paolo: "Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quan-

do la gente dirà: "C'è pace e sicurezza!", allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri" (1 Tess 5,1-5). Sono solo due citazioni; ce ne sarebbero molte altre e da commentare con attenzione. Ma è il compito che abbiamo affidato a un gruppo di biblisti conosciuti e autorevoli. Non mi sembra fuori luogo chiudere questo articolo ricordando che Sandra Noble *executive director* della Foundation for the Advancement of Mesoamerican Studies, Inc. a Crystal River in Florida, ha scritto: "Considerare il 21 dicembre 2012 come un giorno del giudizio o un momento di cambiamento cosmico è un'invenzione assoluta ed un'opportunità per molte persone di fare profitto".

*presidente del CIB

1. Domenica 29 gennaio 2012 - ore 15.30
Sala Duomo (Carpi)

«LE QUATTRO GRANDI BESTIE SALVANO DAL MARE» (Dn 7,2)
Le apocalissi nel Primo Testamento